

OGGETTO:

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DIRETTI ALLA SPERIMENTAZIONE DI PERCORSI DI PRESA IN CARICO MULTIPROFESSIONALE PER GIOVANI ADULTI AUTORI DI REATO E PROMOZIONE DI UNA COMUNITÀ DI PRATICA NEL CONTESTO METROPOLITANO- art.2 legge regionale 25/ 2017

PREMESSA

- La legge regionale 25/2017 in particolare all'art.2 prevede la realizzazione di piani territoriali integrati e complementari per il recupero della persona, la riduzione del rischio di recidiva e il sostegno della piena attuazione delle finalità rieducative della pena in un'ottica di risocializzazione della persona;
- Le dd.g.r. n. 5456 del 25/07/2016 e n. 6082 del 29/12/2016 e i relativi decreti attuativi definiscono gli obiettivi, gli interventi, le risorse finanziarie e le procedure necessarie per l'attuazione dei percorsi di accompagnamento all'inclusione sociale per le persone sottoposte e provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, nell'ambito dei Fondi di cui al POR FSE 2014/2020 per il periodo 2016- 2018;
- La d.g.r. n. 1122 del 28/12/2018 e il relativo provvedimento attuativo definiscono gli obiettivi, interventi, risorse finanziarie e le procedure per dare attuazione agli interventi funzionali alla capitalizzazione e alla messa a sistema di modelli di intervento integrati e multidisciplinari per l'inclusione sociale e lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria" per il periodo 2019 -2020
- La d.g.r. n. 511 del 10/09/2018 e il relativo decreto attuativo ha dato attuazione in particolare agli interventi di inserimento lavorativo e di supporto alle famiglie, nell'ambito dei Fondi del Bilancio Regionale 2018-2019-2020;
- La d.g.r. n. 3451 del 28/07/2020 e il relativo decreto attuativo ha dato attuazione al consolidamento degli interventi di accompagnamento all'inclusione socio lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria per il periodo 2020-2021;
- d.g.r. n. 3955 del 30/11/2020 e il relativo decreto attuativo ha dato avvio alla definizione di nuove misure per la realizzazione degli interventi di accompagnamento sociale a favore delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria (adulti e minori) e delle loro famiglie per il periodo 2021-2023;
- in particolare, con il complesso degli interventi ivi citati si sono realizzati percorsi di accompagnamento delle persone in situazione di particolare vulnerabilità caratterizzati da interventi personalizzati, identificazione e attivazione di punti di aggancio per intercettare la persona nella sua situazione di bisogno, creando un ponte tra progetti/servizi e la comunità territoriale, al fine di garantire una risposta integrata e complessiva.

RILEVATO CHE

- nel periodo 1° gennaio 2022 ad oggi, sono transitati dall'IPM Beccaria n. 166 minori e giovani adulti di cui n. 40, nella fascia di età 18-25 anni, avendo compiuto reato in età minorile;
- risultano trasferiti dall'IPM Beccaria al circuito detentivo milanese, nella medesima fascia di età, n. 7 giovani adulti;
- sono stati fermati e trasferiti presso la Casa Circondariale di San Vittore, nella medesima fascia di età, n. 352 persone di età inferiore ai 25 anni avendo compiuto reato nella maggiore età e oggi risultano presenti n. 210 uomini e 7 donne;

si rende, pertanto, necessaria, a seguito dell'innalzamento da 21 a 25 anni dell'età per la permanenza nel circuito penale interno minorile, una sempre maggiore attenzione ai giovani adulti, sia in ragione della differenza tra la condizione adulta e quella minorile-adolescenziale, sia in ragione delle fragilità significative di cui i giovani adulti sono portatori, spesso caratterizzate da molteplici livelli di complessità.

Il lavoro fin qui svolto ha messo in evidenza come spesso nei confronti dei ragazzi autori di reato vengono costruite risposte caratterizzate da obiettivi facilmente raggiungibili nel tempo a disposizione, quello della misura penale, obiettivi che difficilmente riescono ad andare oltre la formalità del conseguimento di un attestato o di un tirocinio formativo professionalizzante.

Questi ragazzi con difficoltà riescono a "tenere" all'interno di traiettorie formative di più ampio respiro è pertanto utile che siano inseriti in proposte progettuali che siano caratterizzati da interventi concreti che diano una evidenza di un risultato tangibile nell'immediato

La sfida è allora tentare di cambiare il punto di vista, dentro un approccio evolutivo/rigenerativo, per accogliere la complessità che connota la storia delle persone e il territorio dove hanno vissuto. Marginalità, devianza, dipendenza richiedono di rispondere con strumenti professionali integranti, con capacità di ricerca, competenza tecnica e sensibilità.

Lavorare con persone che hanno 18-25 anni, autori di reato, vuol dire aiutarli a stare dentro a contesti di vita, dentro le intersezioni tra generazioni e cogliere quegli elementi sui quali poter costruire un agire educativo, rafforzando le reti territoriali di sostegno.

Questo comporta la necessità di garantire percorsi ad hoc per questa fascia di popolazione al fine di evitare l'acuirsi di alleanze devianti.

In questo contesto si rende necessario prevedere, accanto agli interventi di inclusione sociale, percorsi di presa in carico che si collochino all'interno di uno spazio operativo "terapeutico" che veda l'identificazione di interventi e la messa in rete di servizi, in un modello integrato e coordinato, per ricollocare il giovane- adulto all'interno di un percorso di crescita qualitativamente valido.

QUANTO SOPRA PREMESSO

SI INVITANO I SOGGETTI DI CUI AL PARAGRAFO "SOGGETTI BENEFICIARI" A MANIFESTARE IL PROPRIO INTERESSE A PRESENTARE UNO SPECIFICO PROGETTO INNOVATIVO PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI DI PRESA IN CARICO MULTIPROFESSIONALE PER GIOVANI ADULTI AUTORI DI REATO E PER LA PROMOZIONE DI UNA COMUNITÀ DI PRATICA, NEL CONTESTO METROPOLITANO.

SOGGETTI BENEFICIARI

La presente manifestazione di interesse intende selezionare partenariati composti da:

- ATS/ASST
- Comune singolo o Associato inclusi loro unioni e consorzi, così come elencati all'art.2 del d.lgs n. 267/2000 ovvero loro singole articolazioni e ambiti territoriali;
- Altri Enti Pubblici operanti a livello territoriale;
- Organizzazioni del Terzo Settore iscritte ai registri regionali o nazionali o ad analoghi elenchi regionali/nazionali, che abbiano maturato un'esperienza nel campo del presente Avviso di almeno cinque anni;
- Enti accreditati per la formazione ed il lavoro che abbiano maturato un'esperienza nel campo del presente Avviso di almeno cinque anni;

- Enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese che abbiano maturato un'esperienza nel campo del presente Avviso di almeno cinque anni;
- Enti gestori accreditati UdO sociali e socio sanitarie che abbiano maturato un'esperienza nel campo del presente Avviso di almeno cinque anni;
- Università ed enti di ricerca con esperienze nel campo della comunità di pratica e nel lavoro con i giovani adulti autori di reato di almeno cinque anni.

I percorsi devono attuarsi nel contesto metropolitano e nel circuito penitenziario milanese e dovranno rivolgersi in via esclusiva ai soggetti di cui al paragrafo " Soggetti destinatari".

CARATTERISTICHE DEI COMPONENTI DELLA PARTNERSHIP

Il partenariato deve essere composto da almeno n. 6 soggetti:

- un capofila
- almeno 5 partner

Il soggetto capofila è responsabile della presentazione della domanda, della cura degli aspetti amministrativi e legali e dei rapporti con Regione Lombardia.

Tutti i soggetti che compongono il partenariato hanno responsabilità di attuazione e beneficiano del contributo concesso per la realizzazione del progetto. I partner devono, quindi, essere in grado di gestire in proprio la realizzazione delle attività progettuali. Per gestione in proprio si intende quella effettuata attraverso proprio personale dipendente, ovvero mediante ricorso a prestazioni professionali individuali.

Tutti i soggetti della rete (ente capofila ed enti partner) che intendono presentare manifestazione di interesse, devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- Requisiti gestionali: disporre di firma digitale
- Requisiti costitutivi: iscrizione ai registri regionali o nazionali o ad analoghi elenchi regionali/nazionali
- Requisiti di natura economica/finanziaria: trasparenza amministrativa e contabile al fine della dimostrazione della necessaria autonomia finanziaria e funzionale;
- Requisiti di natura organizzativa

I requisiti sono dimostrati mediante autodichiarazione ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 , così da allegato B.

Ogni ente potrà presentare un solo progetto indipendentemente dal ruolo svolto (capofila o partner).

Il Capofila e i partner dovranno sottoscrivere, a seguito della concessione del finanziamento, un accordo di partenariato che regola i rapporti dei componenti la rete territoriale.

Il partenariato potrà altresì essere sostenuto nella realizzazione del progetto da altri soggetti del territorio il cui coinvolgimento è finalizzato al rafforzamento dell'efficacia e della sostenibilità degli interventi. Tali soggetti costituiscono la "rete di sostegno del progetto". La rete di sostegno sarà composta da enti che, presa visione del progetto e condividendone gli obiettivi, manifestano, tramite apposita dichiarazione di intenti redatta su carta intestata, la volontà di supportare il partenariato nel conseguimento dei risultati e degli obiettivi di progetto, con particolare attenzione ai soggetti dedicati all'educazione formale ed informale (associazioni sportive, associazioni di volontariato, scuole ecc.).

Resta fermo che gli enti aderenti alla rete di sostegno non possono ricevere alcun contributo per i costi eventualmente sostenuti

Al fine di garantire l'armonizzazione e la condivisione su base territoriale, sia in fase di progettazione che in fase di attuazione, monitoraggio e verifica, i Servizi della Giustizia competenti per territorio, pur essendo soggetti esterni alla partnership, collaborano e svolgono una funzione di raccordo, sia per la definizione degli interventi che per la loro realizzazione, anche attraverso una partecipazione diretta del proprio personale.

La proposta progettuale deve essere elaborata di concerto con le Direzione dei Servizi della Giustizia competenti per territorio.

SOGGETTI DESTINATARI

I giovani adulti al primo reato e loro famiglie del circuito milanese

I giovani adulti che reiterano il reato e loro famiglie del circuito milanese

I giovani adulti autori di reato in situazione di fragilità del circuito milanese

Gli operatori attivi nei progetti interessanti l'area metropolitana

OBIETTIVI

- Sviluppo di uno spazio operativo oggetto di intervento multidimensionale con valenza anche "terapeutica" caratterizzato dall'identificazione di interventi e la messa in rete di servizi, in un modello integrato e coordinato, per ricollocare il giovane- adulto all'interno di un percorso di crescita qualitativamente valido;
- Valorizzazione delle esperienze territoriali sviluppate per rafforzare le competenze degli operatori territoriali, per potenziare la capacità di attivare una maggiore integrazione tra le molteplici componenti del sistema e per mettere a punto delle linee guida condivise per la gestione di tali interventi;
- Attivazione di Comunità di pratica.

MODALITÀ OPERATIVE

La presa in carico del giovane adulto autore di reato chiama in causa la capacità del sistema di sapere connettere, ri-connettere e far parlare tutte le realtà che riguardano la vita dello stesso e tutte le professionalità: dalla sua famiglia al suo contesto, tenendo conto dei molteplici livelli di complessità che caratterizzano ciascuna di queste dimensioni.

E' un lavoro di ascolto, prevenzione e intercettazione precoce, per poter intervenire sulle situazione di disagio, con l'attivazione di tutte le risorse disponibili, anche di natura specialistica. Alla complessità dei profili dei giovani adulti, infatti, si sovrappone la specificità di un contesto caratterizzato da una serie di difficoltà e disaffezioni educative, scolastiche, di contesto (familiare e non), dove il reato è solo uno dei possibili esiti.

I livelli di intervento si caratterizzano nella ricerca di strumenti atti a facilitare l'elaborazione dell'agito deviante, quali:

- il Progetto Individualizzato caratterizzato da percorsi di consulenza psicologica, da di accompagnamento educativo, da affiancamento di peer education (giovani che hanno già terminato il percorso o che possono rappresentare un punto di riferimento), dall'inserimento in contesti dove il giovane possa agire e riflettere sul proprio sentire, anche attraverso esperienze di carattere lavorativo, aggregativo e relazionale;
- percorsi di aggancio, di relazione, di sviluppo di interventi flessibili, di prossimità, di gruppo;
- equipe multidisciplinari e multiservizio che possano connettere i servizi, il territorio e il contesto detentivo, realizzando una sinergia tra la funzione educativo e quella più specificatamente terapeutica;

- percorsi con il territorio e la comunità che lo rappresenta per rendere possibile la ricostruzione di un sistema valoriale e relazionale, attraverso figure di adulti che possano sostenere il percorso di ri-accoglienza nella comunità di appartenenza e/o più in generale di uscita dal contesto detentivo.

Essi si definiscono in:

- Interventi psico-socio-educativi
- Interventi specialistici
- Sostegno alla rete familiare
- Sostegno burocratico
- Attività sportive, culturali e ludiche finalizzate all'assunzione di responsabilità nel breve periodo
- Interventi di orientamento individuale, formativo e professionale
- Percorsi di formazione/lavoro, in piccoli gruppi, che tengano conto del breve periodo di detenzione;
- Percorsi di acquisizione di competenze diversificate in contesti laboratoriali (laboratori brevi, laboratori educativi/espressivi, laboratori per le soft skills)
- Percorsi progettuali a medio termine da attivarsi nella fase di uscire dal carcere (misure di comunità)
- Percorsi di accompagnamento sul territorio
- Percorsi di mediazione culturale

Contestualmente è prevista l'attivazione di una comunità di pratiche quale setting di apprendimento collettivo partecipato, basato sulla contaminazione tra esperienze, per scambiare conoscenza, sviluppare competenze, favorire relazioni e connessioni tra i diversi percorsi e gli interventi attivati.

La comunità di pratica è rivolta a tutti gli operatori impegnati nelle progettazioni rivolte ai giovani adulti autori di reato, non necessariamente sostenute con risorse regionali, operanti sul territorio metropolitano o su territorio affini, allo scopo di identificare un linguaggio comune e obiettivi chiari e sviluppare strumenti e metodologie.

Essa, orientando alla condivisione del sapere di ciascun componente, diventa occasione di apprendimento e formazione relativamente agli argomenti trattati (imparare ciò che gli altri sanno).

Con tale intervento si intende riunire in rete gli enti (sia pubblici che non, servizi del territorio, servizi dell'amministrazione penitenziaria, volontariato, etc...) che, pur con modalità differenti, operano sul territorio perché possano diventare punto di riferimento e promotori di valori e significati.

Il percorso, in questa prima fase di start up, è orientato alla costruzione dell'ossatura attraverso la quale leggere i bisogni, effettuare approfondimenti, organizzare le informazioni, affrontando le pratiche di presa in carico ed integrazione professionale e interprofessionale degli operatori a diverso titolo impegnati.

Diversi possono essere gli strumenti: dai focus group/laboratori organizzati in equipe multisettoriali, alla raccolta e sistematizzazione di materiale, alla costruzione e sperimentazione di protocolli operativi.

La comunità di pratica, attraverso un costante lavoro di coordinamento e monitoraggio, potrà verificare e mettere a sistema la scalabilità dei percorsi attivati e diventare un modello replicabile e riproducibile anche in altri contesti.

DURATA E DECORRENZA DELL'INTERVENTO

La durata complessiva dell'intervento è di mesi 24. La data di avvio coincide con la data di approvazione della prevista graduatoria delle istanze di manifestazione presentate. La data di chiusura è indicata nei 24 mesi solari successivi, salvo eventuale proroga che dovrà essere determinata dalla struttura competente. Con decorrenza 60 gg dalla chiusura delle attività, l'ente beneficiario dovrà procedere con la rendicontazione economica finanziaria, secondo le disposizioni che verranno fornite in sede di approvazione.

DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria complessiva è di euro 300.000,00.

Il contributo è a fondo perduto.

Il piano finanziario deve assicurare una concentrazione di risorse di almeno il 70% in relazione agli interventi con il giovane adulto e di almeno il 30% per la realizzazione della comunità di pratiche.

Il contributo pubblico massimo assegnabile è pari al 70% del costo complessivo fino ad un massimo di euro 150.000,00. Il cofinanziamento a carico dei soggetti beneficiari è di almeno il 30% del costo del progetto.

È possibile il cofinanziamento inteso come una sinergia tra diverse forme di sostegno di un intervento che vengono in tal modo "cumulate" a copertura di diverse quote parti di un progetto. Il cofinanziamento, sia esso nazionale, europeo o internazionale, pubblico o privato, deve essere sempre dichiarato in sede di presentazione della proposta progettuale. Se il cofinanziamento di un progetto si realizza dopo la presentazione del progetto deve essere tempestivamente comunicato ed il piano economico modificato di conseguenza.

Il medesimo costo di un intervento non può essere finanziato due volte. Tale fattispecie sarebbe riconducibile all'interno del cosiddetto "doppio finanziamento", di cui è fatto sempre divieto.

SPESE AMMISSIBILI

- A. Costi diretti per il personale (interno ed esterno) rendicontati a costi reali;
Le spese di personale: sono i costi per le risorse umane coinvolte, attraverso contratti di lavoro o contratti di prestazioni di servizi, nella realizzazione degli interventi, ivi compreso le spese per attività formativa propedeutica alla certificazione delle competenze. Essi sono da intendersi come "personale interno" e come "personale esterno". I costi ammissibili per il personale comprendono: le retribuzione lorde (compresi i premi di produttività, le gratifiche, i bonus, le indennità ecc.) incluse eventuali prestazione di welfare aziendale, buoni pasto ecc., in linea con i contratti collettivi, versate al personale a compenso del lavoro prestato in relazione all'intervento. Nella retribuzione lorda, sono compresi i costi relativi alle tasse e ai contributi previdenziali a carico dei lavoratori, gli oneri contributivi e sociali, volontari e obbligatori, nonché gli oneri differiti che incombono sul datore di lavoro.
- B. Altri costi diretti diversi da quelli di personale (acquisto di beni e servizi funzionali all'erogazione degli interventi o alla realizzazione delle attività di progetto tra cui, ad esempio: materiale di consumo; spese legate alla realizzazione di iniziative di comunicazione e sensibilizzazione; spese legate alla realizzazione di attività di formazione; noleggio di beni o locazione di spazi funzionali alla realizzazione delle attività; spese di trasporto; altre spese accessorie funzionali all'erogazione dei servizi o alla realizzazione delle attività previste) rendicontati a costi reali;
- C. Costi indiretti (costi che non sono connessi direttamente all'operazione, tra cui ad esempio: utenze, costi per il funzionamento e gestione dell'ente, servizi di contabilità

generale) riconosciuti attraverso l'applicazione di un tasso forfettario pari al 15% dei costi diretti ammissibili per il personale

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

L'istanza di manifestazione di interesse completa di ogni sua parte, in forma di autodichiarazione ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 e firmata dal legale rappresentante dell'ente capofila della rete e dei singoli enti che la compongono, dovrà contenere, per ciascuno di essi:

- la completa denominazione, la natura, la forma giuridica, la sede legale e la sede operativa, i numeri di CF e P.IVA e di posizione INPS, INAIL di ciascun ente componente la rete (quale ente capofila e partner) e, nello specifico, per gli enti terzo settore anche la dichiarazione di possesso dello statuto e atto costitutivo, la data di costituzione e il CCNL applicato;
- le generalità del legale rappresentante e dell'idoneità dei suoi poteri alla sottoscrizione degli impegni connessi con l'istanza di manifestazione di interesse;
- la dichiarazione che il legale rappresentante (o suo delegato) dispone di firma digitale e di casella postale elettronica certificata;
- la dichiarazione di obbligarsi ad adottare un sistema di contabilità separata ed informatizzata;
- la dichiarazione di obbligarsi a rispettare la tracciabilità dei flussi finanziari;
- L'ente capofila della rete dovrà altresì indicare il nominativo del referente dell'azione, l'indirizzo di posta elettronica certificata utilizzato per la trasmissione dell'istanza e per ricevere comunicazioni dalla Regione, il numero di telefono, indirizzo di posta elettronica;

L'istanza dovrà contenere la descrizione della proposta di intervento contenente:

- o Obiettivi
- o Descrizione degli interventi e della metodologia
- o Definizione dei professionisti dedicati
- o Definizione dei Destinatari (n. e descrizione)
- o Descrizione del contesto in cui gli interventi si realizzano
- o Definizione dei criteri di valutazione dell'efficacia dell'intervento e la loro sostenibilità, avendo cura di dichiarare, laddove esistente anche la presenza di altri enti che cofinanziano quota parte dell'intervento
- o Articolazione del budget di spesa per singola voce di spesa

Dovrà altresì descrivere l'esperienza matura nell'ambito da parte dell'ente capofila della rete e dei singoli componenti la partnership, come da

All'istanza di manifestazione di interesse dovrà altresì essere allegata la dichiarazione di interesse delle Direzioni dei Servizi (IP/IPM/CPA/UEPE/USSM) completa della Relazione di concertazione che identifichi gli spazi, laddove necessari, per operare, la caratteristica del gruppo degli operatori sociali, penitenziari e di sicurezza che si intendono coinvolgere, l'interconnessione degli interventi previsti con il piano di programmazione annuale previsto, nonché i tempi e le modalità per garantire le verifiche in itinere e i necessari raccordi per la gestione del progetto individuale delle persone in carico al progetto, sottoscritta dall'ente capofila e dalla Direzione dei Servizi della Giustizia locali interessati.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE

L'istanza di manifestazione di interesse deve essere presentata esclusivamente attraverso "Bandi online" a partire **dalle ore 12,00 del 15 Novembre** e pena l'esclusione **entro le ore 17,00 del 15 dicembre**.

Prima di presentare domanda di partecipazione al Bando, la persona titolata ad operare per conto dell'Ente capofila e dei singoli enti partner che costituiscono la rete che opererà nel progetto deve (accedendo alla piattaforma "Bandi online" dal seguente link **www.bandiregione.lombardia.it**;

- registrarsi (fase di registrazione) al fine del rilascio delle credenziali di accesso al Sistema Informativo Bandi on Line (non richiesto per chi è già registrato);
- provvedere all'inserimento delle informazioni richieste (fase di profilazione) sul predetto sito (non è richiesto per chi ha già avuto modo, in precedenza, di fornire tali dati, salvo la necessità di aggiornamento utilizzando le credenziali precedentemente assegnate).
Tale procedura consiste nel:
 - o associare le credenziali della persona fisica incaricata per la compilazione della domanda al soggetto beneficiario;
 - o compilare le informazioni relative al soggetto beneficiario;
 - o allegare il documento di identità in corso di validazione del legale rappresentante;
 - o attendere la validazione da parte del sistema.

I tempi di validazione potranno richiedere, a seconda della modalità di registrazione e profilazione utilizzata, fino a 16 ore lavorative.

La registrazione e profilazione possono avvenire anche prima della pubblicazione dell'Avviso.

L'autenticazione al sistema può avvenire con:

- a) SPID – Sistema Pubblico di Identità Digitale;
- b) Carta Nazionale dei Servizi (CNS);
- c) Carta d'Identità Elettronica (CIE).

La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno del Sistema Informativo è a esclusiva cura e responsabilità del soggetto stesso.

Al termine della compilazione on line della domanda di contributo, così come disposto dall'allegato B), il soggetto richiedente dovrà provvedere ad allegare la seguente documentazione caricandola elettronicamente sul sistema informativo:

- Allegato C) Descrizione proposta
- Allegato D) Scheda anagrafica
- Allegato E) Scheda Piano dei conti
- Allegato F) Scheda esperienza
- Allegato G) Lettera concertazione servizi giustizia

La mancata osservanza delle modalità di presentazione costituirà causa di inammissibilità formale delle domande di partecipazione.

A seguito del caricamento dei documenti sopra descritti, l'ente richiedente deve scaricare tramite l'apposito pulsante la domanda di contributo generata automaticamente dal sistema, sottoscriverla secondo le modalità di seguito descritte e riallegarla a sistema.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (*electronic IDentification Authentication and Signature* - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e

71"

La domanda deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo attualmente vigente di 16 euro- ai sensi del DPR 642/1972- o valore stabilito dalle successive normative. A seguito del completo caricamento della documentazione richiesta, il soggetto richiedente dovrà procedere all'assolvimento in modo virtuale della marca da bollo, tramite carta di credito sui circuiti autorizzati accedendo all'apposita sezione del Sistema informativo.

Il modulo di presentazione della domanda di contributo dovrà altresì, per i casi di esenzione dagli obblighi di bollo ai sensi della normativa vigente, prevedere la dichiarazione di essere esente dall'applicazione dell'imposta di bollo in quanto il richiedente bollo in quanto il richiedente è soggetto esente ai sensi del DPR n. 642/1972 allegato B art. 16.¹

Le istanze sono trasmesse e protocollate elettronicamente solo a seguito del completamento delle fasi sopra riportate cliccando il pulsante "invia al protocollo".

Ai fini della suddetta procedura il sistema informatico rilascia in automatico numero e data di protocollo della domanda di contributo presentata.

Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda, farà fede la data e l'ora di invio al protocollo registrata dalla procedura online.

L'avvenuta ricezione telematica della domanda è comunicata via posta elettronica all'indirizzo indicato nella sezione anagrafica di Bandi online al soggetto richiedente che riporterà il numero identificativo a cui fare riferimento nelle fasi successive dell'iter procedurale.

¹ L'imposta di bollo è un'imposta diretta regolamentata dal D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642, che rappresenta il principale riferimento in materia. In particolare l'allegato A identifica gli atti, i documenti e i registri soggetti all'imposta di bollo fin dall'origine, mentre nell'allegato B elenca le casistiche che ne sono esenti in modo assoluto. A titolo esemplificativo, ancorché non esaustivo per quanto attiene i riferimenti ad eventuali leggi speciali che ampliano la base di esenzione prevista dall'Allegato B del D.P.R. n. 642/1972, sono esenti dall'imposta di bollo:

-enti pubblici per atti e documenti posti in essere da amministrazioni dello Stato, regioni, province, comuni, loro consorzi e associazioni, nonché comunità montane sempreché vengano tra loro scambiati (allegato B art. 16).

VALUTAZIONE DELLE ISTANZE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE

Le candidature di manifestazione di interesse saranno valutate in base ai seguenti criteri dal nucleo di valutazione rappresentato dalle Direzioni regionali, dagli organi della giustizia e da un rappresentante di ANCI, già in essere.

CRITERI DI VALUTAZIONE			PUNTEGGIO MAX	MODALITA' DI CALCOLO DEL PUNTEGGIO
1	QUALITA' DEL PARTENARIATO	Coinvolgimento mirato degli enti per la realizzazione degli interventi in ragione dell'area oggetto dell'intervento	20	0-5
		Livelli di specializzazione e qualificazione delle competenze rilevanti previsti per ciascun componente della rete		0-5
		Garanzia di solidità e affidabilità in termini di articolazione organizzativa e caratteristiche strutturali degli enti componenti la rete		0-3
		Presenza di enti appartenenti a tipologie diverse, le cui esperienze/competenze sono fra loro complementari		0-4
		Presenza di istituzioni locali rilevanti per la realizzazione delle attività, sia di natura sociale, socio sanitaria e sanitaria		0-3
2	ESPERIENZA MATURATA NELL'AMBITO	Consistenza e rilevanza territoriale dell'esperienza per ciascun componente la rete nell'area oggetto dell'istanza	20	0-5
		Presenza di precedente collaborazione tra gli enti componente la rete nella gestione degli interventi nell'area oggetto dell'istanza		0-9
		Presenza di esperienza nelle aree oggetto di intervento		0-6
3	QUALITÀ DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	Chiarezza e completezza nella definizione degli obiettivi, dei risultati, delle attività previste, dei destinatari e delle risorse	50	0-10
		Previsione di un sistema di monitoraggio e valutazione dei risultati di progetto		0-10
		Presenta di una attenta analisi dei bisogni con particolare attenzione		0-10

		al contesto ove si intende operare e alle forme di possibile risposta già presente		
		Coerenza e correttezza della progettazione con la declinazione del budget in relazione a: Obiettivi, attività e risultati, figure professionali e destinatari , e durata		0-10
		Rapida cantierabilità per raggiungere in tempi brevi i primi destinatari		0-10
4	RISULTATI ATTESI	stima dei beneficiari, supportata dai dati relativi a precedenti interventi sul campo e dalle scelte progettuali proposte;		0-5
		illustrazione del valore aggiunto previsto rispetto alla normale capacità di risposta (in termini di potenziamento dei servizi, dell'emersione e copertura dei bisogni individuati, nonché di approccio metodologico e di esito potenziale sui percorsi delle persone);	10	0-5
		TOTALE PUNTI	100	

La graduatoria delle istanze ammesse sarà costituita da coloro che nella valutazione otterranno un punteggio pari o superiore 70 punti, in ordine decrescente dal punteggio massimo al punteggio minimo.

Saranno approvate le istanze presentate dalle reti territoriali che risulteranno nelle prime posizioni della graduatoria fino all'esaurimento della quota di budget teorico definita nel paragrafo "dotazione finanziaria".

Integrazione documentale

In fase di istruttoria il Nucleo, già previsto, potrà chiedere l'integrazione di documentazione a supporto di quanto obbligatoriamente richiesto in sede di presentazione dell'istanza, fissando i termini per la risposta, che comunque non potranno essere superiori a 10 giorni solari dalla data della richiesta.

In tale ipotesi, i termini temporali si intendono interrotti sino alla data di ricevimento della documentazione integrativa. La mancata risposta del soggetto richiedente entro il termine stabilito costituisce causa di non ammissibilità della domanda.

Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

Entro 45 giorni dalla data di chiusura della fase di presentazione della istanza, il Responsabile di procedimento approva con proprio provvedimento la graduatoria delle

istanze presentate. L'esito dell'istruttoria verrà pubblicato sul "Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia" e sul portale istituzionale di Regione Lombardia www.bandiregione.lombardia.it, specificando l'entità del contributo, nonché condizioni e obblighi da rispettare ai fini dell'erogazione.

Il previsto contributo potrà essere oggetto di rideterminazione, anche all'esito di un eventuale supplemento istruttorio con gli enti beneficiari, in ragione degli interventi risultanti coerenti con quanto specificatamente definito e oggetto di questo invito di manifestazione di interesse.

I soggetti che hanno presentato una proposta saranno informati dell'esito dell'istruttoria via pec.

Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

Il contributo sarà erogato da Regione Lombardia agli Enti capofila secondo la seguente modalità:

- una quota pari al 80% del contributo concesso a seguito di presentazione del piano esecutivo completo del budget di dettaglio e del cronoprogramma aggiornato a seguito delle risultanze della valutazione delle istanze stesse;
- una quota a saldo, fino al 20% del contributo concesso a seguito di rendicontazione delle spese sostenute.

VERIFICHE E CONTROLLI

L'amministrazione regionale si riserva di effettuare gli opportuni controlli rispetto alle dichiarazioni rese o di richiedere copia autentica della documentazione.

PUBBLICAZIONE

Il presente Avviso di manifestazione di interesse è pubblicato sul portale istituzionale e sul BURL.

Gli esiti della valutazione saranno pubblicati sul portale istituzionale e sul BURL.

Qualsiasi informazione relativa al contenuto dell'avviso di manifestazione di interesse potrà essere richiesta all'indirizzo:

inclusionesocialesistemapenale@regione.lombardia.it

INFORMATIVA PRIVACY

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. n. 196/2003, Regolamento UE N.2016/679 e D.lgs.101/2018), i dati contenuti saranno utilizzati nell'ambito del procedimento di istruttoria. Tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e tutelando la riservatezza e diritti dell'operatore. I dati forniti verranno trattati esclusivamente con riferimento al procedimento per il quale viene presentata la documentazione. Il trattamento sarà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico. Il conferimento dei dati è obbligatorio per dar corso alla procedura. Il titolare del trattamento è Regione Lombardia.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del procedimento è Marta Giovanna CORRADINI, Dirigente della Struttura Inclusione Sociale, Contrasto alla Povertà e Marginalità della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Legge 26 luglio 1975, n. 354, concernente *“Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà”*;
- DPR 30 giugno 2000, n. 230, *“Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà”*, in particolare l'art. 4 *“Integrazione e coordinamento degli interventi”*;
- Legge 199/2010 *“Disposizioni relative all'esecuzione presso il domicilio delle pene detentive non superiori ad un anno”*;
- Legge 62/2011 *“Modifiche al codice di procedura penale e alla legge 26 luglio 1975, n. 354, e altre disposizioni a tutela del rapporto tra detenute madri e figli minori”*;
- Legge 94/2013 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto – legge 1° luglio 2013 n.78, recante disposizioni urgenti in materia di esecuzione della pena, (Decreto carceri)”*;
- Legge 67/2014 *“Deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio. Disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili”*;
- Legge 117/2014 *“Conversione in legge, con modifica, del decreto legge 26 giugno del 2014 n. 92”*;
- D.P.R. 22 settembre 1988 n. 448 *“Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni”*, integrato dal D.P.R. 449/88 e dal D.Lgs. 28 luglio 1989, n. 272, che costituisce il quadro di riferimento normativo per l'intervento dei Servizi in area minorile;
- D.Lvo 2 ottobre 2018, n. 121 *“Disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, in attuazione della delega di cui all'art. 1, commi 81, 83 e 85, lettera p), della legge 23 giugno 2017, n. 103;*
- D.Lvo 2 ottobre 2018, n. 123 *“Riforma dell'ordinamento penitenziario, in attuazione della delega di cui all'art. 1, commi 82, 83 e 85, lettera a), d), i, m), o), r), t) e u), della legge 23 giugno 2017, n. 103;*
- D.Lvo 2 ottobre 2018, n. 124 *“Riforma dell'ordinamento penitenziario in materia di vita detentiva e lavoro penitenziario, in attuazione della delega di cui all'art.1, commi 82, 83 e 85, lettera g), h) e r), della legge 23 giugno 2017, n. 103;*
- Legge regionale 24 novembre 2017 n. 25 *“Disposizioni per la tutela delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria.*

Allegati:

Domanda di presentazione allegato B

Descrizione della proposta allegato C

Scheda Anagrafica allegato D

Piano dei Conti allegato E

Scheda Esperienze allegato F

Lettera di concertazione con Servizio della Giustizia allegato G